



SALVAGUARDARE E RAFFORZARE IL SISTEMA SOCIO SANITARIO PUBBLICO

CGIL E UIL DEL VENETO PARTECIPANO ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI SABATO 9 APRILE A PADOVA

partenza corteo ore 9.45 Piazzale Stazione FS Padova

Cgil e Uil del Veneto hanno aderito all'appello promosso dal Coordinamento Veneto per la Sanità pubblica, condividendone le finalità e le priorità proposte. Emergenze climatiche, inquinamento dell'ambiente e del territorio, pandemie, precarietà e sfruttamento sul lavoro, evoluzione demografica hanno determinato un forte incremento dei danni alla salute, delle patologie sanitarie, del disagio sociale, dei bisogni di cura, riabilitazione e assistenza.

Per questo **il potenziamento dell'intero sistema socio-sanitario pubblico**, delle attività di prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, delle strutture ospedaliere e intermedie, della filiera dei servizi territoriali, residenziali e domiciliari, della medicina di base, dell'integrazione socio-sanitaria, **deve ridiventare una priorità del quadro politico, istituzionale e amministrativo a tutti i livelli.**

Rafforzare il Sistema Pubblico è la condizione indispensabile per garantire l'erogazione dei Lea e dei Leps, l'accesso universale e a costi sostenibili ai servizi e alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, anche e soprattutto ai territori più interni e periferici e alle persone anziane, non autosufficienti, disabili, con maggiori fragilità. **Insomma per garantire a tutti e in modo omogeneo il diritto alla salute, all'inclusione e alla protezione sociale.**

Anche qui nel "virtuoso" Veneto, perché anche in questa Regione si è sviluppato nel tempo un arretramento nella qualità dei servizi, delle prestazioni e delle condizioni di lavoro, un allungamento dei tempi di attesa, e un conseguente processo di strisciante privatizzazione.

A GOVERNO E REGIONE, OGNUNO PER LE SUE COMPETENZE E TITOLARITÀ, CHIEDIAMO PERTANTO:

- il pieno utilizzo di tutte le risorse e la realizzazione di tutte le misure previste dal PNRR.
- l'incremento strutturale dei diversi fondi nazionali, a partire dal FSN, e dei sostegni economici integrativi dal Bilancio regionale.
- un Piano straordinario di assunzioni e l'urgente riprogrammazione dei diversi fabbisogni professionali, superando i vincoli tuttora esistenti.
- una rapida ridefinizione a livello nazionale e regionale della normativa, della programmazione e dell'assetto organizzativo del sistema socio-sanitario, coerente con queste esigenze e priorità.